

rite la fece cader semiviva. Invocò ella in suo aiuto a gran voci la ss. Vergine Maria, onde allo strepito accorsi i vicini, trovarono la spaventata donna senza lesione alcuna. Alla fama del miracolo, col popolo vi concorsero moltissimi infermi a invocare dalla prodigiosa Immagine il suo patrocinio, e ricuperarono la sanità. Moltiplicatisi i miracoli, Angelo nipote dell'Amadi, imitatore di sua esemplare divozione verso la Madonna, fece tosto innalzare contigua alla sua abitazione una piccola cappella, in cui collocò la ss. Immagine, ed ottenne dal patriarca Girardi di farvi celebrare la messa, benchè il Barozzi gliene avesse contrastato il possesso. Dipoi il pievano di s. Marina, Marco Tazza, col consenso d' Angelo Amadi, costituì alcuni procuratori per l' erezione d' una chiesa, a tale effetto acquistando nel sestiere stesso di Canalregio alcune casette contigue a' 28 settembre di detto anno, colle limosine raccolte da' devoti, ascendendo a più di 30,000 ducati, disegnando nell'area la pianta di magnifico tempio. Indi l' 8 dicembre, festa dell' Immacolata Concezione, il patriarca Girardi benedisse la t. pietra e la pose ne' fondamenti; e nel seguente 1481 Sisto IV approvò l' eruzione della chiesa, la ricevè sotto la protezione di s. Pietro, e la esentò dalla giurisdizione parrocchiale. A' 25 febbraio la ss. Immagine fu trasportata in ben disposta cappella di tavole, innalzata nel centro del piano destinato al nuovo edifizio, con pomposa processione a cui intervennero le scuole grandi. Frattanto vieppiù aumentandosi l' offerte de' fedeli, in 7 anni si potè compire il sontuoso tempio, che per la copia e preziosità de' marmi fu riconosciuto dal Sabellico il più cospicuo di Venezia dopo la basilica di s. Marco; decorato ezandio di ss. Reliquie, e del capo di s. Teodoro martire tratto dalle catacombe di Roma. Mentre progrediva la fabbrica, i procuratori divisando consegnarla a una comunità che ivi lodasse Dio e

la ss. Vergine giorno e notte, e provo-
casse le divine benedizioni sopra i bene-
fattori e la repubblica, acquistarono dal
Barozzi quelle case stesse sui muri delle
quali l' Amadi avea affisso la ss. Imma-
gine, e nel 1483 cominciarono la fabbri-
ca del monastero, compita con quella
della chiesa. Formato il monastero, nel
1487 furono scelte ad abitarlo 12 mo-
nache Francescane di quello esemplare
di s. Chiara di Murano, recandosi il pa-
triarcha Girardi a benedirle insieme al
luogo, costituendo poi in badessa e fon-
datrice suor Margherita, in conseguenza
dell' approvazione del monastero di Si-
sto IV, consegnando ad essa le chiavi.
Dionisio greco vescovo di Mellipotamo,
consagrò la chiesa il 1.° settembre 1566.
Dipoi furono pubblicate: *Cronichetta dell'origine, principio et fondatione della chiesa et monastero della Madonna de' Miracoli di Venetia*, Ivi, per li Baba 1664: Pietro Cechia, *Croniche dell' origine e fondazione del monastero e chiesa della B. Vergine de' Miracoli*, Venezia 1742. Le francescane vi durarono sino alla generale soppressione; il monastero fu tramutato in abitazioni profane, e la chiesa mirabile venne dichiarata ed è oratorio sacramentale della parrocchia de' ss. Canzio, Canziano ec. La chiesa de' Miracoli risplende per grande ricchezza di marmi greci e di varie diligenti ed eleganti sculture; con disegno che gli fu dato, scelto da quelli fatti da' più valenti architetti della città, l' edifìcò Pietro Lombardo, aggiungendovi la maggior cappella e il vòlto che vi mancavano. Nelle *Fabbriche di Venezia* vi sono 8 tavole illustrate dal Selva, con aggiunta del Zanotto. La pianta è un rettangolo, ed all' estremità vi è la cappella con l' altare isolato nel mezzo, coll' antica ss. Immagine a cui dobbiamo questo bellissimo tempio. Tutti esaltano come opera di raro pregio per finitezza ed eleganza di gusto la cappella maggiore con gradinata, balastrata, altare e or-